Num. 65

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll' e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
» — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Marzo	740,70	740,68	740,42	+12,0	+14,0	+16,6	+10.1	+13,0	+14,4	+ 8,4	N.E.	N.N.O.	O.	Annuvolato	Quasi annuvolato	Nuv. sparse
16 »	742,34	742,30	741,68	+11,4	+12,4	+14,1	+ 8,8	+10,4	+11,6	+ 7,4	N.N.O.	N.N.E.	N.N.O.	Pioggia	Annuvolato	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1862

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo porgere all' amatissimo Nostro Figlio S. A. R. il Principe Umberto i mezzi d' istruirsi in ogni ramo di servizio militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

L'amatissimo Nostro Figlio S. A. R. Umberto Principe di Piemonte viene coll'attuale suo grado di colonnello traslocato dall'arma di fanteria nell' arma di cavalleria e contemporaneamente nominato al comando del reggimento Lancieri d'Aosta.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato in Torino addì 13 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Sulla proposizione del Ministro pei Lavori pubblici e con Decreti 2 volgente Sua Maestà ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Gastaldi cav. avv. Gaetano, intendente generale, reggente la Direzione generale dei lavori pubblici in Napoli;

ad Uffiziali

Martinengo cav. Giuseppe, reggente la Direzione generale dei lavori pubblici in Palermo;

Biancheri cav. Giuseppe, ispettore di 2.a classe nel Genio Civile.

Sulla proposta del Ministro della Marina e con Decreti 2 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

ad ufficiale

Mangini cav. Rolando, consigliere d'appello;

ed a cavalieri

Geva avv. Stefano, sostituito procuratore generale;
Mangini Nicolò, capitano marittimo di 1.a classe;
Melissari Giuseppe, già delegato consolare.

S. M. in udienza del 3 corrente mese sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità marittima:

Monti conte Nicolò, già R. delegato consolare, viceconsole di Marina di 2.a classe;
Ippolito Gaetano, sottocommissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, applicato di Marina di 1.a classe;
De Stefano Vito, scrivano nel Corpo suddetto, id. di 2.a classe;
Abbate Salvatore, già uffiziale di maggiorità nella disciolta Marina siciliana, id.;
Fardella Francesco, già sottotenente di vascello id., id. di 3.a classe;
Di Aceto Ferdinando, già sottotenente nella disciolta fanteria di Marina siciliana ed ora volontario nell'amministrazione della Marina mercantile, id.;
Moretti Salvatore, già guardia marina siciliana, id.;
Saraceno Alessandro, id., id.;
Monfalone Domenico, id., id.;
Pirandello Pietro, id., id.;
Drago Vincenzo, id., id.;
Cianchi Luigi, id., id.;
Parino Antonio, id., id.;
Buonocore Achille, id., id.;
Bruno Achille, id., id.;
Ajello Alessandro, id., id.;
Nicazza Nicola, già cancelliere presso la disciolta Deputazione di salute di Gallipoli, applicato di 3 a classe nella Sanità marittima;
Clement Ippolito, applicato di 3.a classe nella Sanità marittima, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Simonelli Giuseppe, id., id.

S. M. nell'udienza del 3 corrente ha approvato le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero della Marina:

Battilana cav. Francesco, direttore capo di divisione di 2.a classe, promosso direttore capo di divisione di 1.a classe;
Serra Francesco, segretario di 1.a classe, id. capo di sezione;
Rolandi-Ricci marchese Andrea, segretario di 2.a classe, id. segretario di 1.a;
Bensa Luigi, id., id.;
Passadoro Liberale, applicato di 1.a classe, id. segretario di 2.a classe;
Prola Federico, id., id.;
Favaro Giuseppe, id., id.;
Carrega marchese Francesco, id., id.;
Marghinotti Angelo, id., id.;
Martelli Angelo, id., id.;
Mastellone Alessandro, applicato di 2.a classe, id. applicato di 1.a classe;
De Bono Edoardo, id., id.;
Gloria avv. Gaspare, volontario, nominato applicato di 4.a classe;
Elena Michele, id., id.;
Nigri Giulio, id., id.

E in udienza del 10 corrente S. M. ha date le seguenti disposizioni:

De Boyl cav. Gioachino, contrammiraglio, esonerato, in seguito a sua richiesta, dall'ufficio di segretario generale del Ministero della Marina, e nominato comandante del materiale nel Dipartimento settentrionale;
Longo cav. Carlo, contrammiraglio, comandante del materiale nel Dipartimento anzidetto, esonerato da quest'ultimo ufficio, ed incaricato delle funzioni di segretario generale del Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 10 marzo 1862 ha fatte le seguenti disposizioni relative al personale contabile d'Artiglieria:

Bosco Francesco, scrivano di 1.a classe, e Cajano Federico, id. di 2.a, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a loro domanda, colla perdita totale dello stipendio.

Sua Maestà in udienza del giorno 10 corrente mese ha nominato il cancelliere del tribunale di 1.a istanza di Livorno Sebastiano Magnelli, cancelliere del tribunale di 1.a istanza di Firenze.

S. M., in udienza del 13 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori:

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, magg. generale, comandante la 16.a divisione attiva, collocato in disponibilità;
Avenati cav. Giacinto, maggiore generale, comandante la brigata Regina, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Salerno;
Masala cav. Pietro, colonnello, comandante il 26 reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Regina.

N. CCLXXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Ingegnere Angelo Felino Luè e compagni;

Visti l'art. 46 del Codice di commercio e la legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 24 gennaio 1861;

Sulla proposizione del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi con istrumento del 18 dicembre 1861, rogato dal dottore G. B. Bolgeri notaio in Milano, col nome di *Società della strada a cavalli -- sistema Luè -- da Piacenza a Cremona*, la quale avrà sede in Piacenza, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti nel citato pubblico atto, salva l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte negli statuti sovra indicati le modificazioni ed aggiunte specificate in appresso:

A Nell'art. 7 tra la parola « dovrà » e quella « versare » si inseriranno queste: « ad opera collaudata. »

B Si aggiungerà all'art. 8 un periodo così espresso:

« La Società non s'intenderà definitivamente costituita, se prima l'assemblea generale non abbia deliberato sul valore degli apporti sociali e sulla convenienza degli appalti di cui è parola nel presente titolo II, e se non abbia fatto risultare presso il Tribunale di commercio di Piacenza della deliberazione che sarà stata a tal uopo adottata. »

C Nell'art. 22 in mezzo alle parole « ove però » e quelle « le sottoscrizioni » si metteranno queste altre « nel termine di due mesi dalla data del Decreto Reale d'approvazione. »

D In principio dell' art. 23 s' inserirà il seguente paragrafo:

« La Società sarà amministrata da mandatari temporari, revocabili, soci o non soci, stipendiati o gratuiti. »

E All'art. 44 si aggiungerà quanto segue:

« Tanto in proprio, quanto nella qualità di mandatario. »

« Gli azionisti potranno farsi rappresentare da altri membri dell' assemblea generale, facendo coll'intermediario loro constare del diritto che hanno al voto nel modo prescritto dall'art. 42. »

Art. 3. La Società sarà sottoposta alle imposte, carichi, tasse e discipline stabilite dalle veglianti leggi, e che possano stabilirsi in avvenire sulle Società industriali.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di L. 200.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei diritti dei terzi in caso di violazione od inadempimento degli statuti approvati o delle prescrizioni di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 13 febbraio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M. con Decreti in data del 10 corrente marzo ha fatte le seguenti disposizioni nel personale superiore delle prefetture e del Consiglio di Stato:

D'Adda marchese comm. Carlo, senatore del Regno, dispensato dietro sua dimanda, dalla carica di prefetto della provincia di Torino;
Fava comm. dott. Angelo, ispettore generale degli studi tecnici e primari e delle Scuole normali, nominato referendario presso il Consiglio di Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Marzo* 1862

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Sussidii a Parroci e a Sacerdoti bisognosi ed a Chiese povere nelle Provincie Parmensi.

L'Economato Generale dei beneficii vacanti per le provincie Parmensi, costituito da solo otto mesi, ha tenuto così diligente governo dei fondi commessi alla sua amministrazione che potè raccogliere una somma di lire seimila, la quale propose al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti di assegnare a sussidio dei Parroci e dei Sacerdoti più bisognosi di quelle Provincie e più benemeriti per le loro virtù pastorali e civili, ed altresì delle Chiese più povere e più necessitose di urgenti ristauri. Il Ministero accolse la proposta in pieno buon grado e dispose che sia al più presto ridotta in atto.

Il che si reca a pubblica notizia perchè ne abbiano il dovuto merito l'Economo Generale di Parma cav. prof. Vincenzo Pelagatti e gli Impiegati del suo Ufficio, e perchè si riconosca pure da questo fatto la provvida efficacia dell'istituzione degli Economati Generali dei beneficii vacanti, ormai allargata a tutto il Regno.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del cap. 10 del Regolamento per le Regie Scuole superiori di Medicina-Veterinaria, approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di Veterinario aggregato alla Scuola Superiore di Medicina-veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e Fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e Farmacia,
Patologia generale ed Anatomia patologica,
Patologia e Clinica medica,
Patologia e Clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il giorno 21 dell' aprile prossimo venturo, dichiarando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di Medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859 n. 3728;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Teologia in sua sessione del 3 corrente marzo;

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 12 maggio prossimo, avranno principio in questa Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Critica Biblica.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 26 del suddetto mese di maggio.

Torino, 12 marzo 1862.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino all'*Indép. belge* l'11 marzo:

Le tribune della Camera dei rappresentanti erano zeppe di buon'ora fin dal mattino. I deputati conferivano fra loro in gruppi animatissimi. La tribuna degli oratori, conformemente alla decisione della Camera dell' altro giorno, era posta per la prima volta quest' oggi a lato del banco dei ministri.

Verso le 10 i ministri entrano nella sala. Si nota l'assenza del ministro dei culti, sig. de Bethmann-Hollwegh, che ha persistito nella sua dimissione (di cui dirò alcun che in appresso) e del sig. d'Auerswald il quale è convalescente.

Il sig. Von der Heydt che presiede per *interim* il ministero, dà lettura di una dichiarazione del ministro di Stato. Questa dichiarazione contiene l' ordinanza reale che pronunzia lo scioglimento della Camera dei rappresentanti, e la proroga della Camera dei signori.

Il presidente sig. Grabow, dopo di aver ringraziato la Camera di averlo assistito nel compimento delle sue funzioni, ha dichiarato chiusa la sessione legislativa attuale. Ei conchiuse il suo discorso col grido di viva il re, al quale i deputati di tutte le frazioni, tranne i polacchi che conservarono il silenzio, hanno risposto tre volte con molta vivacità. La Camera si è poscia immediatamente separata.

Alcuni gruppi composti in gran parte di persone che invano avevano tentato di procurarsi dei biglietti di entrata per le tribune della Camera, stavano in aspettazione al Dœnhoff. La città rimase perfettamente tranquilla e se è vero, come ne correa la voce, che le truppe furono consegnate, la qual cosa io non posso garantirvi, questa misura sarebbe stata del tutto inutile.

Il *Monitore* annunzia che il sig. de Bethmann Hollwegh, in seguito a sua domanda, fu dispensato dalla carica di ministro dei culti e dell' istruzione pubblica, e che il ministro dell' interno, conte Schwerin, è provvisoriamente incaricato di quel portafoglio.

Si sapeva fin da ieri sera che lo scioglimento era deciso. Il solo fatto quasi impreveduto della giornata si fu la dimissione del sig. de Bethmann-Hollwegh, di cui vagamente per altro parlavasi fin da domenica. Non vi si prestava fede: per altra parte il sig. de Bethmann Hollwegh pare abbia esitato fino all'ultimo momento. La *Gazzetta della Croce* dice ch' egli aveva chiesto un ministero più conservatore. Non avendo potuto far adottare la sua proposta, egli si è ritirato.

La dimissione di questo ministro potrebbe nullameno aver altri motivi. I suoi atti erano attaccati dalla Camera, e non erano approvati da tutti i suoi colleghi. Un'espressione uscita di recente dalle labbra del ministro dei culti alla Camera contro gl'israeliti, cui aveva paragonato, per l'intolleranza, agli atei, aveva provocato un vivo scontento. Assicurasi che il ministro dell'interno aveva fatto egli stesso a questo proposito alcune osservazioni al sig. da Bethmann, la cui famiglia per altra parte desiderava da un pezzo si ritirasse dal gabinetto. Gli è in questo modo che questo ministro fu indotto a persistere nella sua dimissione.

Dicesi che il re avrebbe vivamente insistito presso del sig. de Bethmann, ma invano, per impegnarlo a rimanere agli affari.

La *Gazzetta prussiana*, giornale semiofficiale, annunzia che le elezioni avranno luogo al più presto possibile ad oggetto che la nuova Camera possa riunirsi nel mese di maggio.

La *Gazzetta nazionale* pubblica una dichiarazione sottoscritta da un gran numero di membri che han votato per la proposta del sig. Hagen: essi giustificano la loro condotta, e se ne rapportano al giudizio del paese.

Quanto alle nuove elezioni, è tanto più probabile ch'esse saranno sollecitate, in quanto che la soprattassa di 25 0/0 sulle imposte dirette non è votata che sino al 1.o luglio.

Ecco per oggi i fatti positivi e ufficiali. Assicurasi sempre mai che il ministero, presentandosi agli elettori, si sforzerà di dar loro garanzie liberali. È certo ch'egli non avrà l'appoggio del partito costituzionale se non a questa condizione. Rimane a sapersi se i ministri liberali si siano incaricati di realizzare lo scioglimento prima di aver ottenuto quelle garanzie. Ecco ciò che

sarà posto in chiaro da un prossimo avvenire.

Parlasi di trattative per la nomina di un presidente del Consiglio. Il principe di Hohenzollern, che trovasi infermo alle isole d'Hyères, ha insistito per essere surrogato in modo definitivo. Sono candidati per quella carica il duca di Ratibor, o il duca d'Ujes, principe di Hohenlohe-Ocktingen: queste per altro non sono che voci.

Il *Monitore prussiano* del 12 pubblicò l'ordinanza reale, che nomina il principe Hohenlohe Ingelfingen-Pehringen, generale di cavalleria, a presidente del Consiglio, in surrogazione del principe di Hohenzollern-Sigmaringen, infermo, assente e dimissionario.

GRECIA

Da una lettera da Atene 8 marzo all'*Osservatore triestino* togliamo quanto segue:

Gli straordinari avvenimenti delle settimane scorse e le condizioni sì precarie del paese, che ne furono la conseguenza, hanno indotto S. M. il re a rivolgere direttamente la parola al suo popolo.

Ecco il proclama che fu pubblicato la settimana scorsa:

OTTONE, per la grazia di Dio, re della Grecia.

Al popolo greco.

« Elleni! Un triste avvenimento turbò la pace del paese ed empì il mio cuore d'ambascia.

Uomini ai quali era affidata la tutela della sicurezza del paese e delle leggi, e la cui fedeltà doveva essere guarentita dalla santità del giuramento, e dall'onor militare, dimenticarono e l'onore e il giuramento, e seducendo i loro subalterni, innalzarono nella fortezza di Nauplia la bandiera della ribellione, e trassero per tal modo sulla nostra amata patria i mali della più spaventevole fra tutte le anarchie: il dominio soldatesco.

Il mio governo prese già i necessari provvedimenti per limitare il male e mandar a vuoto i funesti disegni dei ribelli, e siccome nessuno sente maggiormente l'insulto recato alle bandiere che l'esercito, rimasto dappertutto incrollabilmente fedele ai suoi doveri, i cui sentimenti si esternarono in alte e commoventi manifestazioni, è indubitato che le forze prontamente concentrate davanti alla mentovata fortezza, sede della rivoluzione, faranno ritornare in breve tempo i ribelli sotto il dominio della legge.

Ciò che valse particolarmente a confortarmi in queste dolorose congiunture, fu, o Elleni, l'unanime disapprovazione provocata da questo movimento; fu l'indignazione onde foste colti voi tutti; fu l'aiuto volonteroso che manifestossi dappertutto per le leggi e contro l'anarchia. Provo perciò il bisogno di ringraziarvi di tutto cuore, di esaltare pubblicamente il vostro patriottismo, e di proclamare che vado superbo di governare un tal popolo.

Così operando, voi mi avete reso giustizia, e proteggete i vostri veri interessi. Sappiate ch'io ho legato la mia sorte alla vostra; che solamente la vostra felicità è pure la mia, e che io ravviso il mio avvenire nel vostro.

Per voi ho abbandonato patria, genitori e parenti ed ho rinunciato ad una vita tranquilla e scevra di cure.

Non ho mai nudrito un pensiero, che fosse stato estraneo ai vostri interessi, nè mai ho pensato ad altro che alla vostra felicità, al vostro bene ed alla vostra gloria. — Come voi tutti, anch'io ho riconosciuto fin dapprincipio che la nostra patria amata, e da secoli già tanto celebre, era predestinata dall'Onnipossente Iddio ad un grande avvenire; che in nessun luogo, meno che fra noi, v'ha motivo di contese e dissidii cittadini, e che se per ogni dove la conformità dei sentimenti e la concordia sono condizione della vita e della grandezza delle nazioni, queste virtù sono particolarmente imposte a noi dall'Altissimo che ha in sua mano i destini dei popoli, sotto pena d'incommensurabili danni.

Col vostro comportamento avete mostrato che, giudicando e ponderando esattamente tutto ciò, voi cercate soltanto nell'ordine e nella legge, nel dominio della giustizia e nell'attività costituzionale del legittimo governo del paese la vostra sicurezza, il vostro bene ed il progresso, e che non vi fate zimbello di qualsiasi ambizione illegale o di qualsivoglia spirito promotore d'inquietudini, con che distruggereste voi stessi e insieme la quiete del presente e le speranze dell'avvenire.

Perseverate, o Elleni, in questi sentimenti generosi, nazionali, degni di voi! Circondate con fede ed amore reciproco quel trono, al quale vi strinsero indissolubilmente i giuramenti del 1833 e 1844, e in cui la coscienza universale riconosce la più sicura guarentigia della vostra nazionalità e de' vostri desiderii, e siate certi che il vostro re, vegliando all'efficacia della legge soltanto per il vostro bene, sente ch'egli è il padre di tutti i Greci e che la tenerezza paterna, premiando con gioia le buone azioni, non punisce le azioni triste se non con ripugnanza, e che questa punizione si arresterà all'estremo confine dell'interesse universale.

Atene 17 febbraio / 1° marzo 1862.

OTTONE.

A. Kondurjotti, D. Botzaris, M. Bottli, E. Simos, C. Christopulo. »

Le notizie dall'Argolide, sede della guerra civile, sono oltremodo scarse. Dopo il 20 febbraio non ebbe luogo alcuna ricognizione, nè alcun fatto d'armi. Il governo sembra meditare un serio e decisivo attacco contro il campo de' ribelli, destinando a tal uopo tutte le forze disponibili. A quanto si sente, ieri sera tutte le truppe del governo erano riunite nel campo di Tirinto (nella pianura d'Argo), e perciò sono da attendersi fra pochi giorni operazioni decisive.

L'*Elpis*, l'*Eon* e il *Filopatris*, che consigliavano disposizioni conciliative, furono confiscati; — quindi il governo non sembra più dubbioso sulla via da seguire — Molti degli individui qui arrestati anteriormente furono trasferiti nell'isola di Thermia. Altri, fra cui 2 ufficiali d'artiglieria ed un generale pensionato, furono confinati a Micono. Ogni giorno avvengono qui nuovi arresti in tutte le classi della popolazione.

Il primo ministro Miaulis è ritornato dal suo viaggio di congedo. L'inviato greco a Londra, signor Tricupis, arrivò qui ieri, e fu ricevuto in udienza particolare da S. M. il re.

La Commissione governativa degl'insorti di Nauplia trasmise agl'inviati di Francia, Inghilterra e Russia un documento che fa conoscere le cause della sollevazione armata, e protesta soprattutto contro la supposizione che si pensi a passi aggressivi contro la Turchia. Questo atto sostiene che la rivoluzione sanerà i mali interni del paese, dipinge questi ultimi con colori vivissimi; i ribelli vi dichiarano altresì ch'essi aspettano un ingrandimento del loro paese soltanto dalla simpatia delle potenze protettrici. Come s'intende facilmente, questo scritto non ebbe alcuna risposta.

Dal *Sémaphore* di Marsiglia togliamo il testo del decreto di amnistia, del quale già si ebbe annunzio per dispaccio telegrafico:

OTTONE ecc.,

Informati che fra gl'insorti di Nauplia si trovano molti traviati o che furono forzati a unirsi al movimento d'insurrezione, e volendo accordar loro la nostra grazia reale, giusta proposta del nostro Consiglio dei ministri, abbiamo risoluto:

1. Accordiamo l'amnistia di alto tradimento e di ribellione a tutti coloro che si sottometteranno alle autorità del re sino al momento che comincierà per terra o per mare il bombardamento di Nauplia:

(*a*) A tutti i soldati in generale;

(*b*) Ai sotto ufficiali compresi i sergenti maggiori pei quali sia provato che non abbiano partecipato a cospirazione per rivolta, ma siano stati sforzati o trascinati senza premeditazione ad unirsi all'insurrezione, e se non sarà provato che abbiano impedito più tardi ai soldati di profittare della presente amnistia.

2. Ci riserviamo di far profittare della nostra grazia reale gli ufficiali, aiutanti-sotto-ufficiali ed altri che, pei loro sforzi pel ristabilimento dell'ordine legale, ne saranno riputati degni.

Il nostro ministro della guerra è incaricato della pubblicazione e dell'esecuzione di questa ordinanza.

Atene, 15/27 febbraio 1862.

OTTONE.

(*Seguono le firme dei ministri*)

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 8. Kurscid pascià, già governatore di Belgrado, fu nominato governatore dell'Erzegovina. — Il Governo turco ordinò di rinforzare le guarnigioni ai confini della Grecia. — Hussein pascià, testè nominato comandante di una divisione dell'esercito d'Omer pascià, è partito alla volta d'Antivari per assumere il suo comando. — Il trattato commerciale russo-turco fu ratificato dallo Czar, per cui potrà entrare in vigore contemporaneamente a quelli di tutte le altre Potenze. — Il signor Goddard, console degli Stati Uniti, è partito per far ratificare a Washington il trattato di commercio fra il suo Governo e la Turchia (*Oss. triest*).

AMERICA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Nuova York, 26 febbraio:

Lo stesso giorno che gli Stati settentrionali celebravano l'anniversario della nascita del Washington, quando tutte le popolazioni eccitate dai bollettini delle ultime vittorie e dalla speranza della prossima restituzione dell'Unione abbandonavansi a un entusiasmo che faceva di questa patriottica solennità un vero evento, i cittadini di Richmond assistevano all'inaugurazione del signor Jefferson Davis, presidente della Confederazione meridionale. Giusta corrispondenze molto degne di fede la folla manifestò una certa freddezza durante tutta la cerimonia e il discorso del sig. Davis non ebbe che un mediocre successo. Esso è tuttavia un'abile arringa in favore degli atti dell'amministrazione dei confederati. Respira la fiducia e non lascia trapelare alcuno dei timori onde dev'essere compresa l'anima del presidente. Egli confessa che la guerra attuale impone al popolo sacrifizi enormi, ma non deve ciò essere cagione di rammarico, quando si pensa che quei sacrifizi saranno pagati coll' indipendenza della nazione. Appella egli dunque al patriotismo ed al coraggio di tutti e, coll'aiuto d'Iddio, la patria non tarderà a riparare i disastri e a trionfare dei nemici.

Tale linguaggio avrebbe provocato, due mesi sono, unanimi applausi e non fu accolto invece che con glaciale silenzio. Le immense perdite cui soggiacquero testè gli eserciti confederati, le sconfitte onde sono minacciati in questo momento tolsero ai cittadini del Mezzodì la fede che avevano nel successo della loro causa. Ora essi accusano quelli di cui cantavano poco anzi le laudi e giornali, come il *Whig* di Richmond, dicono persino che il governo confederato pose colla sua incapacità a repentaglio la libertà e gl'interessi del Mezzodì.

Egli è certo che basterebbero alcune vittorie per ravvivare l'ardore dei separatisti esaltati e soffocar la voce di coloro che cominciano a parlare in favore dell'Unione. Ma niente indica che gli eserciti separatisti pensino a riguadagnare il terreno perduto. Dopo la perdita del Missuri e del Kentucky, ecco il Tennessee che sta per isfuggire onninamente. Le truppe del generale Buell s'impossessarono testè di Nashville, capitale dello Stato; il Corpo legislativo del Tennessee convocato dal governo Harris si propone di annullare le ordinanze di separazione pubblicate l'anno scorso e chiedere di rientrare puramente e semplicemente nell'Unione. Bentosto le truppe federali saranno davanti Columbus e sia che l'esercito separatista si risolva ad abbandonare questa piazza, come abbandonò Bewling-Green e Nashville, sia che tenti di difendere quel punto è probabile che fra poco i soldati del Settentrione l'occuperanno per discendere su Menfi e quindi sulla Nuova Orleans.

La Confederazione, minacciata a ponente e a mezzodì, si trova al tempo stesso intaccata a levante dalle spedizioni di Shennan Dupont e di Burnside e a mezzanotte ha in faccia l'esercito del Potomac, che resta immobile attendendo il momento propizio per irrompere a sua volta sulle truppe accampate a Mannassas. Vuolsi dunque grande fortezza per non disperare dell'avvenire, e facilmente si comprende come le masse trascinate fuori dell'Unione da pericolose promesse, accusino oggi i capi del movimento di averle precipitate nell'abisso.

Mentre che il Mezzodì è in preda allo scoraggiamento, il settentrione esulta. Esso considera ora l'insurrezione come vinta e attende lo scioglimento del dramma con grande impazienza. Il Congresso si mise finalmente di accordo intorno alla proposta di legge finanziaria del sig. Chase. Ecco quali ne sono ora le principali disposizioni:

Il segretario del tesoro è autorizzato ad accattare, per sopperire alle spese della guerra ed ai bisogni del governo, una somma di 500 milioni di dollari contro titoli del debito federale portanti interesse a 6 0/0 all'anno, pagabili in ispecie e rimborsabili dopo 20 anni. Potrà emettere boni del tesoro per 150 milioni di dollari, che potranno, a grado del portatore, essere convertiti in titoli del suddetto accatto. Questi boni del tesoro avranno corso legale e forzato pel pagamento di debiti d'ogni natura, tranne i dritti di dogana all'entrata delle merci che saranno sempre pagabili in ispecie.

I 50 milioni di boni del tesoro autorizzati dall'atto del 17 luglio 1861 dovranno essere ritirati dalla circolazione al più presto, affinchè non siavi mai più di 150 milioni di dollari di boni del tesoro in circolazione. E per giungere a questo risultamento questi 150 milioni saranno ricevuti come specie in pagamento dei diritti d'entrata, e rimessi al segretario del tesoro.

La proposta attende solo la firma del presidente per essere convertita in legge. È probabile che ciò facciasi entr'oggi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 2 all'8 del mese di marzo 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso forestiero prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	3 marzo	—	—	—	—	24	85	19	85	29	68	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	5 detto	26	—	25	70	—	—	19	75	27	75	—	—	19	50	11	05	—	—
Casale	4 detto	25	50	25	01	—	—	19	47	27	33	—	—	19	—	10	40	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	8 marzo	21	28	20	91	—	—	16	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	3 marzo	22	37	21	88	—	—	17	41	28	50	25	50	—	—	7	80	—	—
Treviglio	8 detto	23	36	23	—	23	—	15	90	25	—	25	—	—	—	8	08	11	50
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	8 detto	—	—	—	—	21	99	16	15	—	—	—	—	16	67	—	—	—	—
Desenzano	3 detto	22	—	20	75	—	—	16	78	30	50	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	7 marzo	—	—	25	30	—	—	18	23	27	35	—	—	18	23	—	—	—	—
Lecco	8 detto	25	59	25	48	—	—	18	24	29	60	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	4 detto	—	—	—	—	25	40	20	22	29	25	—	—	18	43	9	04	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	86
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	7 detto	—	—	21	97	—	—	18	95	30	36	25	16	18	63	—	—	—	—
Ferrara	3 detto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	8 marzo	22	95	21	77	—	—	14	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	8 detto	21	17	21	—	—	—	14	53	—	—	—	—	—	—	8	45	14	57
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	7 detto	24	—	24	—	23	50	15	—	35	—	—	—	—	—	—	—	12	50
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	8 marzo	23	38	22	59	—	—	15	80	—	—	—	—	17	08	—	—	—	—
Macerata	5 detto	20	47	20	21	—	—	16	05	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	8 detto	19	50	19	41	—	—	15	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	6 detto	23	—	22	—	22	—	16	—	28	—	25	—	16	—	8	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	8 detto	—	—	—	—	24	80	19	66	34	10	—	—	—	—	11	21	—	—
Pavullo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	6 marzo	23	05	22	60	—	—	16	95	25	36	—	—	17	87	—	—	—	—
Pallanza	8 detto	—	—	—	—	23	74	17	86	25	84	—	—	17	70	—	—	—	—
Vercelli	7 detto	—	—	—	—	23	68	18	79	26	02	23	16	18	12	8	31	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	5 detto	25	—	24	01	—	—	17	35	—	—	—	—	—	—	8	64	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	7 marzo	24	16	23	41	—	—	17	30	25	01	22	50	17	77	9	16	—	—
Vigevano	8 detto	25	28	24	72	—	—	17	04	23	56	—	—	18	49	9	37	—	—
Voghera	7 detto	24	73	22	14	—	—	17	14	27	50	—	—	—	—	7	68	—	—
Pesaro	8 detto	—	—	21	17	—	—	17	22	33	22	38	30	12	16	10	01	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	8 marzo	24	80	24	41	—	—	17	—	29	20	—	—	17	23	9	19	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	19	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	8 marzo	—	—	20	83	24	63	14	50	31	77	—	—	15	58	8	26	13	10
Lugo	3 detto	22	15	21	49	21	49	15	57	—	—	—	—	—	—	8	40	12	76
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	8 detto	—	—	24	—	23	50	18	50	31	90	30	96	—	—	9	12	13	50
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	3 marzo	—	—	24	07	—	—	20	20	25	67	—		16	65	11	77	13	63
Ivrea	5 dett	25	17	24	62	—	—	19	25	30	32	—	—	—	—	9	96	—	—
Chivasso	5 detto	—	—	—	—	25	03	19	30	27	11	23	86	18	43	8	37	—	—
Carmagnola	7 detto	24	99	24	49	—	—	18	63	26	86	—	—	18	12	9	10	—	—
Pinerolo	8 detto	25	22	24	83	—	—	19	67	—	—	—	—	18	27	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

FATTI DIVERSI

Conversione della rendita francese.

Essendosi verificato che la conoscenza delle recenti disposizioni legislative concernenti la conversione della rendita francese può riuscir utile a molti privati che vi hanno interesse anche in Italia, condiscendiamo di buon grado al desiderio che ci venne manifestato di vedere dette disposizioni inserte testualmente nella *Gazzetta* precedute dalla seguente

Avvertenza.

Une loi promulguée en France le 12 du mois de février dernier a autorisé les propriétaires de rentes françaises 4 1/2 et 4 p. 0/0 à échanger ces valeurs contre la même quotité de rentes 3 p. 0/0 de création nouvelle, à la condition de verser au trésor public une soulte dont le montant a été fixé par un décret impérial en date du même jour.

En vertu de la même loi les obligations trentenaires du trésor, autorisées par des lois antérieures, peuvent être échangées contre les nouvelles rentes 3 p. 0/0 à raison de 20 francs pour chaque obligation.

Un délai d'option de deux mois, à partir de la promulgation, a été accordé à l'une et à l'autre de ces deux classes de propriétaires de rentes résidant hors de France, mais *en Europe ou en Algérie*. Ce délai a été étendu à un an pour les porteurs des fonds publics qui se trouveraient dans les autres parties du monde.

Mr le ministre des finances de l'Empire vient, en outre, de décider:

1. Que dans les villes où réside un agent diplomatique ou consulaire français les demandes de conversion devront être appuyées d'un certificat de résidence délivré *sans frais par cet agent;*

2. Que dans les localités où le Gouvernement impérial n'a pas de représentant, la simple déclaration des parties pourra suffire, pourvu qu'elle soit revêtue du visa des autorités locales, lequel visa sera dispensé de tous frais de légalisation et de traduction à Paris.

Voici le texte de la la loi du 12 février et du décret impérial qui en règle l'application.

Loi relative à la conversion facultative de la rente 4 1|2 p. 0|0, de la rente 4 p. 0|0 et des obligations trentenaires.

NAPOLÉON, par la grâce de Dieu et la volonté nationale, Empereur des Français; à tous présents et à venir salut:

Avons sanctionné et sanctionnons, promulgué et promulguons ce qui suit:

Le Corps législatif a adopté le projet de la loi dont la teneur suit:

Art. 1. Le ministre des finances est autorisé à inscrire au grand-livre de la dette publique de nouvelles rentes 3 p. 0|0, portant jouissance du premier avril 1862, et payables de trois mois en trois mois, à partir de la dite époque, pour les échanger contre les rentes 4 1|2 p. 0|0, les rentes 4 0|0 et les obligations trentenaires du trésor, dont les propriétaires demanderont la conversion aux conditions déterminées par la présente loi,

Art. 2. Les propriétaires de rentes 4 1|2 0|0 et 4 0|0, qui en formeront la demande dans le délai de *vingt jours*, à partir de la promulgation de la présente loi, recevront de nouveaux titres d'une somme égale en rentes 3 0|0 créées en vertu de l'article précédent, en échange de leurs rentes 4 1|2 0|0 et 4 0|0, qui seront immédiatement annullées.

Art. 3. Cet échange aura lieu moyennant l'engagement souscrit par le rentier de verser au trésor public une somme proportionnelle au montant des rentes à convertir.

Un décret impérial déterminera le versement à faire pour chaque quotité de 4 fr. 50 c. ou de 4 fr. de rente, les termes et les conditions du payement, ainsi que de l'échange des titres.

Art. 4. Les arrérages échéant le 22 mars 1862 des rentes 4 1|2 0|0 et 4 0|0, qui seront déposées pour être converties, seront payés aux ayants droit sur la présentation du récépissé du dépôt de leur titre.

Art. 5. Les obligations trentenaires du trésor, autorisées par des lois antérieures, pourront être échangées contre les nouvelles rentes 3 0|0, à raison de 20 fr. de rente pour chaque obligation. Les déclarations relatives à ces échanges devront être faites dans le délai de *vingt jours*, fixé par l'article 2.

Art. 6. La dotation de l'amortissement des rentes 3 0|0 nouvellement créées sera fixée au centième du capital nominal desdites rentes, conformément à la loi du 10 juin 1833. La dotation de l'amortissement des rentes 4 1|2 0|0 et 4 0|0 sera réduite de la portion afférente aux rentes annulées.

Art. 7. Le délai d'option sera porté à deux mois pour les propriétaires de rentes ou d'obligations qui se trouveraient hors de France, mais en Europe ou en Algérie, et à un an pour ceux qui se trouveraient hors d'Europe et d'Algérie.

Art. 8. En ce qui concerne les propriétaires qui n'ont pas la libre et complète disposition de leurs biens, l'acceptation de la conversion sera assimilée à un acte de simple administration, et sera dispensée d'autorisation spéciale et de toute autre formalité judiciaire.

Art. 9. Pour les rentes grévées d'usufruit, l'engagement peut être souscrit par le nu-propriétaire ou l'usufruitier. Toutefois, il n'est pas porté atteinte aux stipulations particulières qui règlent les droits du nu-propriétaire et de l'usufruitier.

Art. 10. Tous les titres et expéditions à produire, en tant qu'ils serviraient uniquement aux opérations nécessitées par la présente loi, seront visés pour timbre et enregistrés gratis, pourvu que cette destination soit exprimée.

Art. 11. Le produit des versements effectués en exécution de l'article 3, sera porté en atténuation des découverts du trésor.

Délibéré en séance publique à Paris, le 8 février 1862.

Le Président comte de MORNY.

Décret

NAPOLÉON, par la grâce de Dieu et la volonté nationale, Empereur des Français; à tous présents et à venir, salut:

Vû la loi du 12 février 1862;

Sur le rapport de notre Ministre des Finances, avons décrété et décrétons ce qui suit:

Art. 1. Les propriétaires de rentes 4 1|2 et 3 0|0, et les porteurs d'obligations trentenaires du trésor qui voudront échanger leurs titres contre des rentes 3 0|0, aux conditions exprimées par la loi du 12 février courant, auront à faire des déclarations conformes au modèle ci-annexé sous les numéros 1 et 2.

Ces déclarations, appuyées des titres à convertir, seront reçues du 15 de ce mois au 6 mars prochain, savoir:

A Paris, par le Directeur des Caisses centrales du trésor, au Ministère des Finances;

Dans les départements, par le Receveur Général et par les Receveurs d'arrondissement.

Art. 2. La soulte à verser au trésor, pour l'échange des rentes 4 1|2 et 4 0|0 contre des rentes 3 0|0 de création nouvelle, est fixée, savoir:

A la somme de 5 f. 40 c. pour 4 f. 50 c. de rente 4 1|2 0|0;

A la somme de 1 f. 20 c. pour 4 f. de rente 4 0|0.

La libération en aura lieu en six termes. Il sera payé, savoir:

	Pour les rentes 4 1|2 p. 0|0.	Pour les rentes 4 p. 0|0
Au 1.er juillet 1862 .	F. 0 c. 90	F. 0 c. 20
Au 1.er octobre 1862.	» 0 » 90	» 0 » 20
Au 1.er janvier 1863.	» 0 » 90	» 0 » 20
Au 1.er avril 1863 . .	» 0 » 90	» 0 » 20
Au 1.er juillet 1863 .	» 0 » 90	» 0 » 20
Au 1.er octobre 1863.	» 0 » 90	» 0 » 20
Total .	F. 5 c. 40	F. 1 c. 20

Les requérants auront la faculté de se libérer d'un ou de plusieurs termes, par anticipation. Il leur sera, dans ce cas, bonifié un intérêt calculé au taux du 4 p. 0|0 par an.

Art. 3. Il sera délivré aux déclarants un récépissé, visé au contrôle, pour leur tenir lieu des titres déposés.

Art. 4. Le semestre des rentes nominatives échéant au 22 mars 1862 sera payé sur la présentation du récépissé de dépôt.

Pour les rentes au porteur, le coupon du même semestre sera détaché de l'inscription préalablement au dépôt.

Art. 5. Les rentes 3 0|0 résultant de la conversion, seront inscrites avec jouissance du 1.er avril 1862. Les ayants droit seront mis en possession de leur inscription nouvelle après le payement intégral de la soulte.

Jusque-là, le récépissé de dépôt leur vaudra de titre pour le recouvrement des trimestres et pour la négociation de la rente.

Art. 6. Les obligations du trésor ne seront admises à la conversion qu'autant qu'elles auront été entièrement libérées.

Art. 7. La prolongation de délai accordée par l'article 7 de la loi n'est pas applicable aux rentes au porteur.

Art. 8. Notre Ministre des Finances est chargé de l'exécution du présent Décret.

Fait au palais des Tuileries, le 12 février 1862.

NAPOLÉON.

Par l'Empereur

Le Ministre des finances *Achille Fould.*

BENEFICENZA. — Sappiamo, dice la *Perseveranza*, che S. M. partendo da Milano volle assegnare sulla sua cassa privata la somma di lire 10,000 da distribuirsi fra gli indigenti di questa città veramente meritevoli che ricorsero alla Reale munificenza ed ai quali il gabinetto del Re non abbia potuto durante il soggiorno di S. M. fra noi provvedere direttamente.

Il Sindaco a cui venne rimessa la somma ha fatto pervenire a S. M. i sentimenti di riconoscenza dei concittadini e nominò una Commissione per l'esame delle suppliche.

PUBBLICAZIONI. — Dalla stamperia Eredi Botta, tipografi della Camera dei Deputati è uscito un nuovo volume di *Atti del Parlamento Subalpino raccolti e corredati di note e di documenti inediti da Galletti Giuseppe e Trompeo Paolo*, contenente la seconda sessione del 1849 dal 31 luglio al 17 novembre del Senato del Regno.

Crediamo superfluo del tutto il ripetere qui gli elogi che già vennero fatti universalmente alle precedenti puntate di questa ottima raccolta e dei quali siamo lietissimi di aver potuto farci l'eco in questa Gazzetta. Vogliam solo notare che libro siffatto vale per ogni colto italiano o come succoso sommario di scienza politica amministrativa o come indice esatto, per chi ami meglio ricorrere alle fonti, degli Atti ufficiali del Parlamento.

BOLLETTINO CONSOLARE. — Al 1.o e al 2.o fascicolo de' quali abbiamo testè annunziato la pubblicazione è ora succeduto il 3.o del Bollettino Consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo terzo; 1. Ragguagli statistici e commerciali sulla colonia della Nuova Galles Meridionale: cenni del Ministero; 2.o Rapporto del R. Viceconsole a Sydney; 3. Pesca del corallo sulle coste di Barberia: del cav di S. Agabio, R. Console generale ad Algeri; 4. Movimento del porto di Penang nell'anno 1860-1861: del R. Console a Penang; 5. Operazioni commerciali tra l'Italia e la Svezia: della Regia Legazione a Stoccolma; 6. Commercio d'importazione e di esportazione del porto di Stoccolma nel 1859: della stessa Legazione; 7. Cenni sul movimento del porto di Brema e degli altri del Weser nel 1859: del R. Console in Brema; 8. Produzioni, commercio e navigazione della Valachia: del sig. C. Cattaneo, R. Console ad Ibraila; 9. Disposizioni relative al personale consolare.

MUSEI FRANCESI. — Un decreto imperiale dell'8 corrente ha approvato la creazione nel castello di Saint-Germain di un museo di antichità celtiche e gallo-romane che sarà posto sotto la direzione generale dei Musei imperiali.

La bella collezione, aggiunge il *Moniteur universel*, inviata testè all'Imperatore da S. M. il re di Danimarca, occuperà un posto distinto nel museo di Saint-Germain.

NECROLOGIA. — La letteratura danese, dice il *Dagbladet*, deplora la perdita di uno dei suoi veterani. Il poeta Bernardo Severino Ingemann, il cui nome è intimamente legato al rinascimento della nostra poesia sul principio del corrente secolo, è morto in età di 73 anni.

Al corteo funebre non assisteva solo il popolo, ma v'erano pure i rappresentanti del re, membri della Casa reale, ministri e grandi funzionari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MARZO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci è grato annunziare esserci giunte altre notizie sulle pubbliche dimostrazioni di gioia colle quali in tutte le provincie del Regno venne solennizzato l'anniversario del giorno natalizio di S. M.

A Sondrio, Ferrara, Palermo, Bari, Campobasso, Larino, Avellino, Ariano, Cosenza, Vasto e Reggio di Calabria le popolazioni attestarono unanimi la loro devozione, il loro affetto al Re colla Messa, coll'Inno Ambrosiano e colla Benedizione in chiesa, gareggiando chi meglio addobbasse le case e più si mostrasse largo ai poveri, e chiudendo la giornata colle luminarie, coi fuochi d'artifizio, colle danze, e nei teatri col canto dell'inno nazionale. Gli abitanti di Ariano vollero illuminare la città loro per due sere.

A Foggia, San Severo, Lucera, Bovino e in tutti i principali Comuni della Capitanata e singolarmente a S. Marco in Lamis, già centro di feroce reazione e di brigantaggio, dappertutto pubbliche dimostrazioni di giubilo per parte di tutte le classi de' cittadini e specialmente del Clero.

Le notizie della Sicilia vengono esse pure a confermare i sensi di affetto e di devozione di quelle nobili popolazioni verso la persona del Re.

Una pioggia dirotta fece differire a Palermo fino alla dimane la rassegna della Guardia nazionale e delle truppe. La sera la città venne splendidamente illuminata e percorsa nel più perfetto ordine da immensa popolazione acclamante al Re e all'Italia.

A Noto, Alcamo, Santa Vittoria e in altre città dell'isola pubbliche testimonianze di letizia universale col concorso di tutto il clero.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato ha fatto luogo per primo alle annunciate interpellanze del senatore Di Pollone al Ministro d'agricoltura e commercio sulle disposizioni prese riguardo all'Esposizione di Londra, dove l'interpellante prendendo argomento dalle ingenti spese fatte dalla Commissione per l'Esposizione di Firenze interrogò il Ministro se, giusta il motto Economia dichiarato dalla nuova Amministrazione per base del suo programma, non abbia il governo preso le norme opportune acciò la Commissione per l'Esposizione di Londra non trascenda a soverchi dispendi, perchè risulterebbe già fin d'ora avere questa stipulato contratti d'entità senza le prescritte forme e fatto considerevoli spese senza controllo di sorta.

Rispose il Ministro d'agricoltura e commercio che se la Commissione per l'Esposizione di Firenze superò nelle spese la comune prevenzione, ciò provenne da circostanze impreviste; ma che per l'Esposizione di Londra si è formato un apposito bilancio delle spese per cui il Ministero assume formale impegno che non verrà oltrepassato, e quanto alle spese già fatte, essere queste limitate al puro bisogno nè eccessive.

Dopo alcune altre osservazioni venne dallo stesso interpellante proposto ed adottato dal Senato a grandissima maggioranza di voti il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, accettando le dichiarazioni del signor « Ministro di agricoltura e commercio, passa all'or- « dine del giorno. »

Ripresa poscia la discussione del progetto di legge relativo alle tasse di registro, rimasta all'art. 52, si è progredito senza opposizione nella votazione ed approvazione dei successivi articoli sino e compreso il 1.o § dell'art. 99.

Ordine del giorno della seduta d'oggi.

1. Seguito della suddetta discussione.
2. Lettura e sviluppo della proposta di legge iniziata dal senatore De Gori.
3. Discussione del progetto di legge sul corso legale delle monete d'oro.
4. Id. id. per la tassa di bollo.

Nella tornata di sabato della Camera dei Deputati si discusse anzi tratto di parecchie petizioni relative alla costruzione di un tronco di ferrovia da Gallarate al Lago Maggiore, per alcune delle quali si chiedeva fosse mantenuta la linea da Gallarate a Sesto Calende, prescritta dalla legge del 1860; e per altre si chiedeva invece venisse prescelta la linea da Gallarate a Varese e Laveno.

Dopo lunga discussione, cui presero parte i deputati Visconti-Venosta, Macchi, Ferrari, Susani, Morini, De Cesare, Valerio, Gadda, Peruzzi, Leardi e Finzi, la Camera trasmise tutte le dette petizioni al Ministro dei lavori pubblici.

Indi il deputato Petrucelli interpellò il Ministero intorno a' provvedimenti che intendeva prendere rispetto a vescovi che fossero per recarsi a Roma per la canonizzazione dei martiri giapponesi.

L'interpellante credette poter affermare che il vero scopo della loro chiamata a Roma è assai diverso dallo scopo palese; e opinando ne possano derivare pericoli e danni alla cosa pubblica, disse essere dovere e diritto del Governo di vietare ed impedire ch'essi obbediscano all'invito.

Il comm. Poggi, ministro senza portafogli, rispose alla interpellanza, che anche il Governo essendo d'avviso che il fine pel quale la Santa Sede invitò i vescovi a recarsi a Roma, sia ben altro da quello che si dice, ha intenzione di valersi delle leggi che vietano ad essi di uscire dal Regno senza speciale licenza, e che li puniscono qualora senza di questa se ne siano allontanati.

Il deputato D'Ondes non consentì nelle conclusioni proposte dall'interpellante, che giudicò contrarie alla libertà, alla giustizia e allo stesso Statuto.

Ne dissentì anche il deputato Boggio che, invocando amplissima libertà per tutti, stimava essere maggiormente giovevole il sollecitare il Ministero a presentare una legge che incominci ad attuare il grande principio della libera Chiesa in libero Stato.

Il Ministro della pubblica istruzione combattè le osservazioni fatte dal deputato D'Ondes e confermò le dichiarazioni del Ministro senza portafogli.

E in seguito ad altre osservazioni del deputato Cavour in rettificazione di alcuni fatti allegati dal deputato Petrucelli, questi avendo dichiarato di essere soddisfatto della risposta ricevuta da' Ministri, l'interpellanza venne chiusa senza che fosse proposta deliberazione veruna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 14 marzo.

Il Papa ebbe una leggera febbre. Ieri ha lasciato il letto; oggi la sua salute è migliore.

Bombay, 27 febbraio.

La tassa sulla piantagione dell'indaco è abolita.

Alessandria, 14 marzo.

Il principe di Galles rimontando il Nilo è arrivato il 13 corrente a Siouah.

Vienna, 15 marzo.

L'Ost Deutsche Post reca che l'insurrezione greca aumenta.

Una nuova rivolta militare è scoppiata in Sira.

A Belgrado fu attuata l'organizzazione della guardia nazionale.

Parigi, 15 marzo.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 75.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 70.
Consolidati inglesi 3 0|0 93 1|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 67 85.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 762
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 355.
Id. id. Lombardo-Venete 542
Id. id. Romane 192.
Id. id. Austriache 506.

Borsa debole.

Trieste, 15 marzo.

L'insurrezione di Grecia s'è estesa a molte città.

Napoli, 15 marzo.

Il prete Musto reazionario fanatico dal pergamo di S. Severino declamava contro l'unità, il governo, la Francia, i liberali; l'uditorio ne fu variamente impressionato; avvennero provocazioni, ma la guardia nazionale accorsa persuase gli animi, e la tranquillità e l'ordine furono ristabiliti al grido di *Viva l'Italia*.

Prestito italiano provvisorio 67 80.
« definitivo 67 25.

Parigi, 16 marzo.

Il Corpo legislativo adottò i dieci primi paragrafi dell' indirizzo.

Berlino, 15 marzo.

La *Gazzetta Crociata* reca che Patow, Schwerin, Bernuth hanno offerte le loro dimissioni che non furono ancora accettate.

Costantinopoli, 13 marzo.

I deputati bulgari giunti ad Odessa a chiedere il passaporto per la Turchia furono minacciati dal governatore di essere trasferiti incatenati in Crimea.

Madrid, 15 marzo.

Un articolo d'un giornale ministeriale dopo aver discorso sulla neutralità e sulla simpatia pel Papa, soggiunge che la Spagna non interverrebbe a Roma anche se la Francia ritirasse le sue truppe, ma che essa non riconoscerà la legittimità dei fatti compiuti a meno che non ricevano la sanzione da un Congresso europeo.

Ragusa, 16 marzo.

I negoziati sono rotti. Vukalowich concentra gli insorti a Prisrendi; Dervich a Zubsi; i Turchi fanno preparativi. Mirco è designato capo del Montenegro.

Napoli, 16 marzo.

Il *Pungolo* rettifica l'asserzione che l'abate Musto predicasse a S. Severino. L'arrestato fu il predicatore Coccozza.

Si ha da Lacedonia che i briganti uccisero alcune guardie di pubblica sicurezza; la truppa uscì fuori; essi piegarono su Biccari; non avvenne scontro.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

17 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 67 80 75 80 85 65 85 — corso legale 67 90, in liq. 67 65 p. 31 marzo

Id. 4|5 pag. 1 genn. C. d. m. in liq. 67 65 45 50 p. 31 marzo 67 85 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
di Savoia	28 44	28 50
di Genova	78 15	78 35

G. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (7 1|2 lettera a piccole) Opera *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1|2) La dramm. Comp. Dondini recita:

NAZIONALE. Riposo.

D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *D. Temporal.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *'L checco dla mamma.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 18 dell'ora scorso febbraio, nell'Ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova, per l'appalto della provvista di num. 186 AFFUSTI per Cannoni, al prezzo di L. 475,46 caduno,

Si notifica, che nel giorno 24 marzo corrente, alle ore 2 pomeriane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa, sul suindicato prezzo, ridotto però del 20 per cento, e così sopra quello di sole L. 380,37 per ogauno degli affusti sovraccennati di qualunque calibro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14 nonchè nel prefato Ufficio di Commissariato a Genova.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta ridotto come sovra a L. 380,37, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 7075 corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 14 marzo 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

CITTÀ DI TORINO

Si fa noto che giovedì 20 del corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si aprirà l'incanto per l'affittamento di un terreno della superficie di circa 1000 metri quadrati, con entrostante salto d'acqua, ed annesso locale nei Molini di Dora, di spettanza della Città, e si farà luogo al deliberamento a favore di quell'accorrente che all'estinzione di una candela vergine avrà fatto maggior aumento alla somma annua di L. 1,500, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nell'apposito capitolato, visibile presso il Civico Ufficio d'Arte in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Seconda pubblicazione*)

A tenore di deliberazione del Consiglio Superiore, l'Assemblea generale degli azionisti, da convocarsi presso la sede di Torino, avrà luogo il 26 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

L'ordine del giorno della medesima è il seguente:

Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino;

Rendiconto delle operazioni dell'esercizio 1861.

Agli azionisti, che hanno diritto d'intervenire a tale Assemblea, viene diretta una lettera-circolare, che dovrà essere presentata da ciascun interveniente all'entrare nella sala.

Torino, 10 marzo 1862.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO

Si prevengono li signori Azionisti che a datare dal giorno 20 del corrente mese, tanto presso la Banca del signor Commendatore Cotta in Torino, quanto presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento degli interessi alle Azioni sociali pel semestre scadente col detto giorno 20 andante, in ragione di L. 11, 25 per caduna azione contro rimessione del relativo *vaglia* N.

Vigevano, il 14 marzo 1862.

LA DIREZIONE.

ORDINE MAURIZIANO

COMMENDA DI STUPINIGI

AFFITTAMENTO di varii Poderi, Molino, Fabbricati e pezze isolate, in nove lotti di cui otto appartenenti al così detto concentrico di Stupinigi, *ed uno costituito della Cascina detta di* Vicomanino.

L'affittamento si farà per 12 anni dall'11 novembre 1862 e sarà esposto all'asta il 19 del prossimo aprile, ore 10 mattutine, nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 3, in Torino, dove negli Ufficii della Regia Segreteria del Gran Magistero sono visibili i relativi capitoli d'oneri colla descrizione di detti stabili, ed a Stupinigi presso il sig. Economo della Commenda.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° - Il 2° è diviso in due parti

Prezzo L. 11 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela - L. 14,'50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

MUNICIPIO DI CAVOUR

Trovasi vacante il posto di chirurgo, le cui obbligazioni consistono nella cura di alta e bassa chirurgia pei ricoverati nell'ospedale sia civili che militari; nella cura di alta chirurgia per tutti i poveri sparsi nel comune, e nel servizio necroscopico per le persone che non sono sotto la cura dei medici.

Lo stipendio è fissato in annue L. 800.

Le domande corredate dai titoli d'idoneità e d'esercizio si trasmetteranno affrancate a sindaco entro il corr. mese.

Il chirurgo eletto entrerà in carica al più presto, e non più tardi del 1 maggio p. v

Cavour, 12 marzo 1862.

N. PELLISSONE, *Sindaco.*

Compagnia Anonima d'Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

stabilita in Torino

autorizzata con Regie Patenti 5 gennaio 1833

L'Agenzia in Casale della predetta Compagnia è attualmente ed *esclusivamente* affidata alli signori Fratelli Stevano, Spedizionieri in Casale, piazza del Tribunale, avendo il signor Antonio Deferrari cessato d'esserne l'Agente.

Torino, il 6 marzo 1862.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'annua generale adunanza per il giorno 5 prossimo aprile, in locale ed ora che saranno ulteriormente fissati, li signori azionisti che vorranno intervenirvi sono pregati di depositare i loro titoli contro analoga ricevuta che varrà per l'ammessione, 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la ditta Gues, Malan, via S. Filippo, 11.

Ordine del giorno :

1. Relazione del Presidente ;
2. Esame dei conti;
3. Surrogazione dei Consiglieri uscenti di carica;
4. Estrazione a sorte delle azioni da estinguere.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Generale Svizzera ha l'onore d'informare i signori Azionisti che l'acconto del dividendo sull'esercizio 1861-1862, sarà pagato a datare dal 1 aprile prossimo, a ragione di fr. 5 per azione intieramente liberata, contro *vaglia* n. 10 alla sede sociale a Ginevra;

All'Agenzia a Parigi, via Choiseul, n. 8;

All'Agenzia a Londra, 2, Royal Exchange Buildings.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI

Via San Tommaso, num. 16

Vendono vaglia d'Obbligazioni, prestito della città di Milano, a L. 3 caduno per concorrere nell'estrazione del 1 aprile 1862.

INCANTO VOLONTARIO

Li 10 aprile venturo, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Santa Teresa, n. 12, alle ore 10 di mattina, verranno da esso esposti in vendita all'asta pubblica, e deliberati al miglior offerente i seguenti stabili, lotto per lotto, cioè:

1. Corpo di casa in Torino, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, angolo delle vie dell'Ospedale e di Carlo Alberto, pel prezzo di L. 130,000;

2. Possessione detta *Tetto Babbi*, sul territorio di Cuneo, della superficie di ett. 68, are 80 e cent. 78, tra caseggiati, campi, prati, alteno e dipendenze, regione Ronchi, sul prezzo di L. 140,000.

3. Ed altra possessione denominata di *Sant'Antonio*, territorio di Saluzzo, di circa are 8678, centiare 97, tra case, campi, prati, vigne, orti e boscaglie, sul prezzo di L. 80,000.

Il tutto, come da bando apposito delli 8 corrente marzo.

Torino, 14 marzo 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

CODICE DELLA GUARDIA NAZIONALE

Contenente: il testo delle Leggi relative con commenti; la Giurisprudenza della Corte di cassazione; i pareri del Consiglio di Stato; le decisioni Ministeriali, ecc.; la Legge 4 agosto 1861 sulla Guardia mobile, ed i relativi Decreti, Regolamenti e Circolari

per il cav. ed avv E. BELLONO.

Quinta Edizione con figurino — *Prezzo L.* 5.

APPENDICE *al Codice della Guardia Nazionale, e Formulario di tutti gli atti relativi, per il cav. ed avv.* E. BELLONO. — Edizione con figurino — *Prezzo L,* 3.

I suddetti libri si spediscono per posta *franco* a chi ne farà la domanda accompagnata da vaglia postale alla *Tipografia Nazionale*, in Torino.

Pastiglie pettorali dell'Ilermita di Spagna, rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grippe e tutte le affezioni di gola e di petto. — Prezzo fr. 2, 50 la scatola con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire, senza pericolo di conseguenza, le *blenorragie*, *goccette* e *fiori bianchi*, e prevenire i risultati del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio con tutto il necessario.

ROB ANTISIFILITICO JODURATO, vero rigeneratore del sangue, preparato con nuovo metodo chimico-farmaceutico. — Fr. 8 la bottiglia con istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA, ossia *Sciroppo purgativo e depurativo del sangue, compensatore della salute*, a base di salsapariglia. — Fr. 3 la boccetta con istruzione.

Per l'Italia, deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Parziali : *Torino*, Depanis, Bonzani, Barbiè, Ceresole in via Barbaroux, e nelle principali farmacie d'Italia.

DIFFIDAMENTO

Cargnino Domenico, di Viù, dichiara che d'ora in poi non riconoscerà alcun debito che venisse a contrarre il suo figlio Antonio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 13 corrente dell'usciere specialmente deputato Giuseppe Marchisio addetto alla Corte d'appello di questa città, venne sull'instanza della signora Angela Rossi vedova Michelotti, quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe e Luigi, residente in questa città, notificata al signor Giuseppe Bertone minore in persona delli Petronilla Sanino e Felice Cavallero coniugi, di lui madre e tutrice legale la prima e contutore questi, residenti a Buenos-Aires (America), ed a senso dell'art. 62 del cod. procedura civ., la sentenza proferta dalla sullodata Corte d'appello il 7 febbraio ultimo, con cui dichiarata la contumacia del suddetto Bertone, si mandò unire la causa vertente tra esso e la instante predetta con quella dei comparsi madre e figlio Noveri, Giuseppe Durando e la massa dei creditori, del cav. colonnello Antonio Nava, e si rinviò la discussione nel merito a senso dell'art. 239 citato codice.

Torino, 14 marzo 1862.

A. Gatti p. c.

TRASCRIZIONE.

Il 6 corrente mese di marzo fu trascritto alla conservatoria di questa città di Torino, al vol. 470, cas. 173, un atto giudiciale stipulato il 17 ottobre 1861, al rogito del notaio Liprandi, di vendita dalli signori dama Teresa vedova del cav. Carlo Emilio Bolla, cav. Ambrogio, per ogni interesse che vi possa avere, damigella Angela e donna Cristina consorte del signor dottore Antonio Contini madre e figli Bolla, alli Giovanni ed Antonio fratelli Villata fu Maurizio, residenti sulle fini di Torino, di una pezza in minima parte prato ed il rimanente coltivata a campo, posta sui colli di S. Vito, territorio di Torino, reg. Val Patonera, stralciata da maggior pezza, in allora di proprietà dei venditori, della superficiale quantità di are 71, cent. 81, posta in mappa nella sezione 15, con parte dei numeri 71 e 72, coerenti a levante la maggior pezza suddetta, a ponente e notte la strada ed a giorno li Lorenzo e Felice Fratelli Rovei, non che li compratori fratelli Villata.

Giolitti proc.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 11 marzo 1862, al vol. 78, articolo 34028, l'instrumento d'acquisto in data 3 marzo 1862, rogato Borgarello, fatto da Guglielmo Roccati fu Carlo, domiciliato a Pavarolo, dall'Alberto Cocchis fu Domenico, pur dimorante in Pavarolo, d'una pezza campo e prato, stesse fini di Pavarolo, reg. Dossano o Lista, di are 26, cent. 73, coerenti Michele ed Antonio fratelli Varetto, Maria Scarafiotti, Teresa Aprà, Francesco Benedetti, Felice e Giacomo fratelli Varetto, Michele e Giuseppe fratelli Aprà, pel prezzo di L. 1400.

Torino, 13 marzo 1862.

Not. Borgarello.

SUBASTAZIONE.

Alli 28 aprile venturo, davanti al tribunale di questo circondario, seguirà l'alienazione del cospicuo corpo di casa *dell'annua rendita di L.* 12000 *circa*, posseduto da Bellia Antonio, in questa città, Borgo Dora, messo in subastazione a richiesta di Menotti Giuseppe rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo la vendita in due lotti, al prezzo di L. 24750 l'uno, e per L. 31500 l'altro, *corrispondenti delle somme ai tre quarti dell'estimo della perizia d'ufficio* 13 *gennaio scorso,* verrà fatto quindi esperimento di nuovo incanto dei due lotti riuniti, e mancando offerta maggiore resteranno fermi li parziali.

Torino, li 6 marzo 1862.

Berruti Gius. proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 29 aprile venturo, davanti al tribunale del circondario di questa città, seguirà l'alienazione di un campo sulle fini di Chieri, e di tre piccole pezze bosco sulle fini di Baldissero, caduti nell'eredità giacente di Berruti Gioanni.

Li immobili saranno esposti in vendita quale ha luogo a richiesta del curatore Cerruti Giorgio rappresentato dal sottoscritto, in quattro lotti, al prezzo l'uno di L. 28,50; l'altro per L. 102; il terzo per L. 45, ed il quarto per L. 4, verrà fatto quindi l'esperimento di nuovo incanto dei lotti riuniti e mancando offerta maggiore resteranno fermi li parziali.

Torino, li 6 marzo 1862.

Berruti Gius. p. c.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza del signor giudice di Torino, sezione Borgo Po, 1 marzo corrente, nella causa di Lorenzo Scarrone residente a Montemagno, contro Pietro Ceresa di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne confermato il sequestro 19 febbraio scorso, a mani di Moise Debenedetti, colle spese a carico del Ceresa.

Torino, 15 marzo 1862.

C. Boldo sost. Girio.

TRASCRIZIONE.

Con atto di vendita delli 3 febbraio ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato a Cuneo il 18 stesso mese, al numero 292, il Cavallo Giacomo Filippo Bonaventura del fu Michele, nato e residente sulle fini di Boves, vendeva a Viale Stefano del fu Bartolomeo, nato e residente in detto comune, i seguenti beni posti sulle fini di Boves, cioè:

1. Una pezza campo alla reg. Rivoira Sottana, di giornate 7, (are 267), cogli entrostanti caseggi divisi in due parti, o pella loro totalità, fra le coerenze a levante di Bartolomeo Bistaino e degli eredi di Bartolomeo Dutto, a giorno della Viassola, a ponente della Anna Cavallo, a notte degli eredi di Francesco Ramiro, il Giuseppe Cavallo tramediante;

2. Altra pezza campo, stessa reg. Rivoira Sottana, di trabucchi 200, pari ad are 19, fra le coerenze a levante di Giuseppe Cavallo, come pure a giorno, a ponente del Cavallo Tommaso ed a notte di Giovanni Enrici;

3. Altra pezza campo, stessa reg , di trabucchi 225, (are 21, 40), fra le coerenze a levante dell'Anna Cavallo, a giorno di Tommaso Cavallo, a ponente della Margarita Cavallo ed a notte della Viassola;

4. Pezza gravera, reg. Rivoira Sottana o Cola, di trabucchi 360, (are 34, 27), fra le coerenze a levante di Cavallo Giuseppe, a giorno di Battista Cavallo, a ponente del torrente Cola, a notte della via Miglio.

Tali beni sono venduti a giusta misura, ad eccezione della pezza gravera venduta a corpo senza obbligo di misura, ed al prezzo totale di L. 9975.

Detto atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 4 marzo corrente, al vol. 30, art. 131 delle alienazioni.

Boves, 10 marzo 1862.

Gius. Derossi notaio.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di un corpo di cascina.

Nel giorno 9 del prossimo aprile, alle ore 10 di mattina, in Fossano, e nello studio del notaio sottoscritto, tenuto in via della Misericordia, casa Viara, al primo piano, procederà lo stesso notaio sottoscritto, alla vendita, col mezzo d'incanto, di un corpo di cascina composto di fabbrica civile e rurale, con ett. 12, 80, 69 di terreni aggregati, tra campo, alteno, prato, bosco e ghiare virgultate, situato il tutto sul territorio della predetta città di Fossano, nelle regioni denominate Famolosco, Defesio e Ghiare di Stura, coi nn. di mappa 682, 683, 684, 678, 679, 3004, 797, 798 e 799, caduto nella successione della signora Cecilia Maibano Bava vedova del cavaliere Giuseppe Tesauro di Meano, deceduta in detta città di Fossano, sua dimora, la cui eredità fu accettata col beneficio d'inventario dalla signora Edvige Carrassi del Villar nata Bertini, di lei nipote nominata erede; e promossa la preindicata vendita dal signor cavaliere Alessandro Bava-Beccaris esecutore testamentario concordemente colla menzionata erede: da deliberarsi in un sol lotto a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L 18,000, su cui verrà aperto l'incanto, alle condizioni indicate nell'analogo bando venale del 22 febbraio ultimo passato, depositato, e pubblicato a termini di legge.

Fossano, li 10 marzo 1862.

Not. Simone Ajraldi.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Silva Felice fu Gio. Battista d'Agliè, con sentenza del tribunale di circondario d'Ivrea, 18 febbraio scorso, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni di Ottello Domenico fu Martino, residente sulle fini di Romano, e venne fissata pell'incanto l'udienza delli 29 aprile prossimo.

I beni consistono in fabbricati, campi, prati e boschi siti sulli territorii di Romano e Scarmagno, e verranno esposti in vendita in 5 lotti, al prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante, ed alle condizioni di cui in bando 3 marzo 1862.

Ivrea, li 8 marzo 1862.

P. Peyla sost. Piazza.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, 17 febbraio ultimo, venne sull'instanza della ragion di negozio Donato Levi e figlio, stabilita a Mondovì, Bene e Carrù, ed a pregiudicio di Pietro Giaccardo fu Pietro, residente sulle fini di Narzole, ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti pure solle fini di Narzole, e fissato per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 28 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 13 marzo 1862.

Blengini sost. Blengini.

REINCANTO.

In seguito all'aumento del sesto fattosi in tempo utile da Musso Giovanni, Battista al prezzo di L. 300 per cui venne a sua istanza deliberato il lotto 3 dei beni stati subastati con sentenza di questo tribunale di circondario 24 febbraio ultimo, a pregiudicio di Cumino Andrea, residente a Margarita, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento all'udienza di detto tribunale del 9 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 14 marzo 1862.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara sull'instanza dei signori Geremia Bettini da Trecate, e Giulio Fischoff di Vienna d'Austria, autorizzò la subastazione dei due caseggiati posseduti in Novara dall'ingegnere Antonio Arese residente nella stessa città, come da sentenza 22 passato febbraio, e fissò la sua udienza delli 9 prossimo maggio per l'incanto loro e deliberamento.

Novara, 13 marzo 1862.

Brughera proc.

NOTIFICANZA DI CESSIONE

Ribetto Giovanni Francesco fu Giovanni Pietro, residente a Faetto, cessionario di un credito di L. 440 ed accessorii, che Giovanni Giacomo Poetti fu Giovanni, tiene verso Ribetto Giovanni Francesco fu Giovanni Pietro, nato a Barbania e dimorante a Marsiglia (Francia), notificò a quest'ultimo l'atto di cessione 19 febbraio 1861, con atti d'usciere Donadio 19 febbraio prossimo passato, e dell'usciere Chiarmetta, a mente degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civile.

Pinerolo 15 marzo 1862.

Avv. Amelio proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data di ieri dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo, Felice Chiarmetta, venne notificato nel modo prescritto dall'art. 61 cod. proc. civ., al signor Giovanni Jourdan, già domiciliato a Torre-Pellice, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, la sentenza del prelodato tribunale in data 6 aprile 1861, colla quale venne il Jourdan condannato al pagamento a favore della signora Matilde Charbonnier, vedova del signor Giovanni Francesco Weitzeeker, delle seguenti somme: 1. di L. 230 residuo interessi della capitale somma di L. 10,000, anteriore alli 11 novembre 1859; 2. di L. 149, 97, importo d'interessi sulla stessa somma di lire 10,000, dalli 11 novembre 1859, alli 9 febbraio 1860; 3. di L. 5000 cogli interessi dalli 9 febbraio 1860 in poi e nelle spese.

Pinerolo, 13 marzo 1862.

E. Varese sost. Varese.

ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA

per vendita volontaria.

Alle ore 9 del mattino delli 12 prossimo venturo aprile, nello studio del notaio infrascritto, in Saluzzo, via Gualtieri, casa Matteoda, porta n. 2, piano 1, sull'instanza delle contesse sorelle Bruno di San Giorgio del fu conte Vincenzo, cioè Luigia vedova del conte Ferreri di Ponziglione, Barbara vedova Arnaldi di Balme, Carolina consorte del conte Donadio di Demonte, Marietta consorte del conte Papa di Costigliole e Marianna consorte del cav. P. Giuseppe Cassini, queste ultime debitamente autorizzate dai rispettivi mariti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della vendita volontaria dell'infra descritto corpo di casa e sue adiacenze che esse posseggono nel concentrico dell'abitato di Centallo, cantone Bussoletto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 20,000, delle quali L. 12740, rimarranno presso il deliberatario per far fronte alle annualità perpetue, imposte su quello stabile, rilevanti a L. 637, quali ragguagliate al 5 per 0/0, danno il detto capitale di lire 12740, a seconda delle condizioni della vendita inserta nel bando, delle quali si darà visione a chiunque il desideri, presso il notaio sottoscritto in Saluzzo, e presso il sig. geometra Perachetti in Centallo.

Descrizione del corpo di casa e sue adiacenze.

Corpo di casa civile e corte, con cantine, tinaggio, ed intermedio piccolo giardino, di are 15, 20.

Casa, corte ed orto, a notte di detta casa civile, di are 6, 80.

Giardino a ponente del fabbricato civile, con cappella entrostante di are 63, 80.

Casa rustica attigua con corte cinta da muro, posta a levante e giorno del giardino, di are 11, 60.

Quali stabili degl'indicati quantitativi, compresa l'area dei fabbricati, formano un sol corpo chiuso con muro perimetrale di cinta o di fabbrica, cui sono coerenti il vicolo, li signori fratelli barone e cav. Vico, Viglietti eredi, la contessa vedova di S. Giorgio, la careggiata, la via del Filone e la via Bussoletto.

Saluzzo, 8 marzo 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

TORINO TIP. GIUS. FAVALE e C.